

ROTARY TORINO OVEST

BOLLETTINO N. 1970 E 1971 – 18 DICEMBRE 2014

Prossime Riunioni

Le riunioni regolari del Club riprenderanno

Mercoledì 14 gennaio 2015

Visita Ufficiale del Governatore **Ilario Viano**
presso **Il Circolo** - (Via Vela 15)

Programma:

ore 19.00 – il Governatore e l'Assistente Lops incontrano:

- Presidente **Antonucci**, Segretario **Costamagna**, Tesoriere **Boggio**, Consiglio Direttivo del Club: **Barbero, Appendino, Cagno, Chiaberto, Del Noce, Gerino, Grillo**

- i Soci che hanno fatto il loro ingresso nel Rotary nell'ultimo anno: **Noto, Giussani, Zappata**

- il Presidente e il Segretario del Rotaract: **Pasquero, Berardino**

Ore 20.00 – Conviviale cui seguirà il messaggio/saluto del Governatore

Adesioni in Segreteria *entro Venerdì 9/1*

Venerdì 23 gennaio (*sostituisce merc. 21/12*)

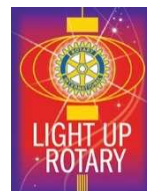
Ore 18.40 – **Palazzo Chiabrese** (Piazza S. Giovanni 2) - Visita guidata (2 gruppi) alla mostra "**Avanguardia Russa da Malevich a Rodchenko**"

Ore 20,15 – Seguirà conviviale in un ristorante dei dintorni (seguiranno dettagli)

Serata con Consorti ed Ospiti

Attenzione: termine tassativo per le adesioni alla mostra: **LUNEDÌ 15 DICEMBRE segnalando se siete possessori di carta musei**

POSTI DISPONIBILI: **50** (*come di consueto i posti verranno assegnati in ordine di prenotazione dando la precedenza a Soci e Consorti*)



LETTERE DEL GOVERNATORE *Dicembre 2014*

Care Amiche, Cari Amici,

Nel Rotary, dicembre è il mese della famiglia.

Questo mese, che si concluderà con il Santo Natale, che è l'occasione di un momento di pausa nelle convulse attività della vita quotidiana e di ritrovare la gioia e la serenità di stare con la famiglia. Nella famiglia comincia la vita, la nostra giornata, ed è da qui che deve cominciare il nostro servizio nel Rotary. Perché è la famiglia, il mattone su cui edificare la comunità e il Rotary.

Per noi la famiglia è in primo luogo quella rappresentata dal nostro coniuge, dai nostri figli e dai nostri parenti. E la responsabilità a questo proposito è solo una: prendiamo coscienza e godiamo questo immenso dono e questa straordinaria opportunità che è la famiglia. Il nostro compito in questa famiglia è quello di essere vicino ai nostri cari, consigliarli e prenderci cura di loro e dei loro affanni. In una parola "servirli".

E poi c'è l'altra famiglia per noi tutti, che è l'appartenenza al Rotary, soprattutto alla appartenenza al nostro Club. Il Club significa amicizia, piacere di stare insieme e di trovarsi, dibattere con persone che si rispettano ed alle quali ci unisce un identico modo di sentire, pur

nella diversità degli iter professionali e delle esperienze degli individui che ne fanno parte. Significa condivisione di ideali e di obiettivi: l'integrità nell'azione, la lealtà ed il rispetto nei confronti degli altri e la correttezza etica, che costituiscono i cardini dell'essere Rotariano, sono un collante che ci accomuna e ci rende simili. In più, la consuetudine di ritrovarsi settimanalmente da un lungo periodo di tempo non fa che unirci e farci sentire più vicini. Ed ecco che il Club diventa un po' come una famiglia allargata.

Il modo di godere di queste due famiglie consiste nell'incoraggiare il coinvolgimento delle famiglie nel servizio del Rotary che deve essere al centro del nostro impegno: sono convinto che il Rotary non debba mai interpersi tra i Rotariani e la loro famiglia, anzi, il servizio deve avvicinare i membri della famiglia al Rotary. Ed è per questo che è bene dare il benvenuto alle famiglie ai congressi distrettuali, a coinvolgere coniugi e figli nei progetti d'azione e a pianificare gli orari degli incontri tenendo conto delle esigenze delle famiglie. Più le famiglie saranno coinvolte nel Rotary, più il Rotary prospererà oggi e in futuro. Se questo succederà, allora noi Rotariani avremo la fortuna di poter contare su famiglie diverse e di poter condividere tutte le gioie ma anche tutte le responsabilità del farne parte.

Intanto Buon Natale a tutte le socie e a tutti soci e alle vostre famiglie

Ilario Viano



Gli altri Club

[R.C. SUSÀ E VAL SUSÀ](#)
["INCONTRO DEI ROTARIANI](#)
[IN ALTA VAL DI SUSÀ"](#)
[RISTORANTE PAPILLON - BEAULARD](#)
[Lunedì 29 dicembre 2014](#)

Il RC Susa Val Susa organizza il tradizionale incontro dei Rotariani in Alta Val di Susa per Domenica 29/12 alle ore 20.00 presso il Ristorante Papillon (ex Tabor) di Beaulard. Prenotazioni direttamente al PDG Antonio Strumia 335 5474671



Notizie dal Club



Auguri a:

Roberto Cagno – 10 dicembre
Riccardo Rota – 20 dicembre
Vincenzo Gilli – 29 dicembre
Augusto de Nunno - 10 gennaio
Alberto Antonucci – 12 gennaio



Cronache

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2014

Consueto aperitivo nei locali de Il Circolo.

Presiede **Roberto Cagno**
Presenti **Giorgio Agosta, Pietro Appendino, Roberto Cagno, Mario Grillo, Massimo Noto, Diego Pastore, Stefano Pratis, Piero Quaranta, Alberto Rosotto, Riccardo Rota, Franca Zappata.**

Percentuale di presenze:
11 su 58 = 19,0%

Giustificano **Antonucci, Barbero, Bargoni, Belforte, Boggio, Bolognese,**

Cantino, Cinque,
Crocioni,
Debenedetti, Del
Noce, Gerino, Gili,
Giussani, Gribaudo,
Lavatelli, Motta,
Pasquero, Puiatti,
Robotti, Tibiletti,
Turinetto, Vinassa.



MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 2014



Nella splendida cornice del borgo medioevale del Valentino si è celebrata la nostra Cena degli Auguri di Natale.

La serata, elegante e festosa, si è svolta nella consueta cornice di allegria nonché allietata da *Vocal Boutique*, gruppo di sei donne straordinarie scovato – come sempre – dal nostro altrettanto straordinario **Giorgio Bolognese** (che ha pure alla fine cantato un pezzo con un testo complicatissimo...).

La serata è quindi terminata con le belle e spontanee parole del **Governatore**, nostro graditissimo ospite, e del nostro caro **Presidente**.

Nel corso della serata ha fatto il suo ingresso ufficiale nel Club il prof. **Enrico Bricarello** noto e prestigioso chef, giornalista nonché docente presso l'Istituto G. Colombatto.



Presiede **Alberto Antonucci**

Presenti **Giorgio Agosta, Alberto Antonucci, Pietro Appendino, Paolo Barbero, Alessandro Bargoni, Franco Bellomo, Bruno Boggio, Giorgio Bolognese, Enrico Bricarello, Roberto Cagno, Sergio Chiaberto, Riccardo Cinque, Enzo Cravero, Eugenio Crocioni, Alberto Del Noce, Alessandro Fasano, Giorgio Garzino, Giorgio Gerino, Gottardo Giussani, Alessandro Lavatelli, Domenico Lops, Luca Marini, Daniele Munari, Massimo Noto, Massimo Pasquero, Riccardo Petrignani, Angelo Pierotti, Stefano Pratis, Piero Quaranta, Alberto Rossotto, Andrea Valli, Barbara Vinassa, Daniele Zaniolo.**

Percentuale di presenze:
33 su 58 = 56,9

Giustificano **Antonetto, Badellino, Belforte, Cantino, Costamagna, Debenedetti, Gili, Gribaudo, Grillo, Motta, Pastore, Pedrana, Puiatti, Robotti, Romagnoli, Rota, Tibiletti, Turinetto, Zappata.**

Ospiti della Presidenza **Il Governatore del Distretto 2031 Ilario Viano con la Consorte Signora Lucia Jacopo Grillo – RD del Distretto 2031 Giorgia Pasquero – Presidente del Rotaract Torino Ovest Andrea Berardino – Segretario del Rotaract Torino Ovest Beatriz Galera**

Ospiti dei Soci

Calvo che si trova a Torino nell'ambito di uno Scambio Giovani del Rotary International patrocinato dal nostro Club e dal R.C. Tres Cantos (in provincia di Madrid)

Consorti:
Laura Fornara,
Alessandra Maria
Elisa Appendino,
Nerina Bellomo,
Emanuela
Bricarello, Marinella
Cagno, Bianca
Chiaberto,
Donatella Cinque,
Rossana Cravero,
Nicoletta Crocioni,
Alessandra Del
Noce, Cristina
Fasano, Cristina
Garzino, Cristina
Gerino, Paola Grillo,
Lucia Lavatelli,
Luigina Lops,
Patrizia Marini,
Carla Munari,
Claudia Pasquero,
Olga Petrignani,
Elisabetta Pierotti,
Elisabetta Pratis,
Marisa Quaranta,
Donatella
Cavallero, Erika
Valli, Giuseppe
Ferraris, Donatella
Zaniolo.
Di Munari: il figlio
Filippo

Per il ROTARACT TORINO OVEST

Andrea Berardino, Luca Fazzini, Jacopo Grillo,
Giorgia Pasquero, Alessandro Sampò, Davide
Seggiaro, Giorgio Vassoney, Matilde
Vassoney.
Ospite di Sampò: Davide Gallenca



CALENDARIO ROTARY TORINESI

Lunedì 22 dicembre

TORINO SUD
TORINO 45°PARALLELO La riunione non avrà luogo
Ore 19.45 – Il Circolo
Aperitivo
TORINO SUD EST Ore 12.45 – Il Trabocco
Meridiana
TORINO STUPINIGI La riunione non avrà luogo
TORINO CROCETTA La riunione non avrà luogo

Martedì 23 dicembre

TORINO SUD OVEST La riunione non avrà luogo
TORINO NORD OVEST La riunione non avrà luogo
TORINO NORD EST La riunione non avrà luogo
TORINO DORA La riunione non avrà luogo
CIRIE' VALLI DI LANZO La riunione non avrà luogo

Mercoledì 24 dicembre

TORINO EST La riunione non avrà luogo

Giovedì 25 dicembre

TORINO Festivo. La riunione non avrà luogo
TORINO SAN CARLO Festivo. La riunione non avrà luogo
TORINO NORD Festivo. La riunione non avrà luogo



Lunedì 12 gennaio

TORINO SUD Ore 13.00 – Jolly Ambasciatori
Meridiana a buffet
TORINO 45°PARALLELO Non pervenuto
TORINO SUD EST Non pervenuto
TORINO STUPINIGI Non pervenuto
TORINO CROCETTA Non pervenuto

Martedì 13 gennaio

TORINO SUD OVEST Non pervenuto
TORINO NORD OVEST Ore 20.15 – Il Circolo
Conviviale senza relazione
TORINO NORD EST Non pervenuto
TORINO DORA Non pervenuto
CIRIE' VALLI DI LANZO Non pervenuto

Mercoledì 14 gennaio

TORINO EST Ore 19.45 – Platti
Aperitivo

Giovedì 15 gennaio

TORINO Non pervenuto
TORINO SAN CARLO La riunione non avrà luogo
TORINO NORD Non pervenuto



Mentre si svolgeva il banchetto natalizio al Borgo Medioevale del Valentino, tra le colonne vegliava sulla nostra sicurezza il nostro futuro Presidente



ACCADDE A TORINO

Il **28 dicembre 1748** inizia i suoi lavori la *Società Privata delle Scienze*, fondata da Saluzzo, Cigna e Lagrange, società che sarà poi trasformata in *Accademia delle Scienze* da Vittorio Amedeo III.

NOTE SUL NATALE

Le feste natalizie sono costellate di cerimonie ed usanze di cui non tutti conoscono il significato profondo, l'origine e l'evoluzione. Terminò quindi il bollettino con alcune note prese da un mio lavoro sulle feste solstiziali.

Innanzitutto, partiamo da un errore storico.

Nel vangelo di Luca si narra che nel periodo in cui nacque Gesù c'erano a Betlemme dei pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al gregge. Siccome i pastori ebrei partivano per i pascoli all'inizio della



primavera, in occasione della loro Pasqua, e tornavano in autunno, il Cristo nacque tra la fine di marzo e il primo autunno, e non il 25 dicembre.

Tant'è vero che fino alla fine del III secolo il Natale veniva festeggiato, secondo i luoghi, in date differenti: il 28 marzo, il 18 aprile o il 29 maggio.

Nella seconda metà del secolo III si affermò nella Roma pagana il culto del sole. In suo onore l'imperatore Aureliano aveva istituito una festa al 25 dicembre, il *Natalis Solis Invicti*, durante il quale si celebrava il nuovo sole "rinato" dopo il solstizio invernale. Molti cristiani erano attirati da quelle cerimonie spettacolari onde la Chiesa romana, preoccupata per la nuova religione che poteva ostacolare la diffusione del cristianesimo più delle persecuzioni, pensò di celebrare nello stesso giorno il Natale di Cristo. La festa, già documentata a Roma nei primi decenni del IV secolo, si estese a poco a poco al resto della cristianità.

Collegata a questo simbolismo di luce è l'usanza di adornare l'uscio di casa con piantine come il pungitopo o l'agrifoglio dalle bacche rosse, mentre quella del vischio è una tradizione celtica cristianizzata. La si considerava una pianta donata dagli dei poiché non aveva radici e cresceva come parassita sul ramo di un'altra. Si favoleggiava che spuntasse là dov'era caduta una folgore: simbolo di una discesa della divinità, e dunque di immortalità e di rigenerazione. La natura celeste del vischio, la sua nascita dal Cielo e il legame con i solstizi non potevano non ispirare successivamente ai cristiani il simbolo di Cristo: come la pianticella è ospite di un albero, così il Cristo, si dice, è ospite dell'umanità, un albero che non fu generato nello stesso modo con cui si generano gli uomini.

Alla luce delle antiche feste solstiziali si seguivano alcune usanze, come ad esempio quella di accendere fuochi e falò che avevano la funzione simbolica di "bruciare" le disgrazie e i peccati dell'anno morente, di

purificare, ma anche di ricevere dal sole, composto di fuoco, nuova energia, fertilità e fecondità.

Anticamente si accendeva dopo la cena di magro un ceppo che rappresentava simbolicamente l'Albero della Vita, il Cristo, dicendo: *“Si rallegri il ceppo, domani è il giorno del pane; ogni grazia di Dio entri in questa casa, le donne facciano figlioli, le capre capretti, le pecore agnelletti, abbondino il grano e la farina e si riempia la conca di vino”*. *“Il giorno del pane”*, lo chiamavano: per questo motivo si mangiavano dolci a base di farina che hanno nomi diversi secondo le regioni: e.

Perché mai il pan dolce? L'usanza di consumare questo alimento nei periodi solstiziali risale agli antichi Romani, perché Plinio il Vecchio riferisce che alla festa del Natalis Solis Invicti si confezionavano le sacre e antiche frittelle natalizie di farinata. Con l'avvento del cristianesimo si modificò l'interpretazione riferendosi alle parole di Gesù: *“Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete; io sono il pane della vita”*. Il Pane della Vita s'incarnò proprio a Betlemme, che nell'ebraico Bet Lehem significava Casa del Pane, nome dovuto probabilmente al fatto che proprio in quella cittadina era un immenso granaio, essendo circondata da campi di frumento.

Quanto al ceppo, non è il solo simbolo arboreo natalizio: lo è anche l'abete che fin dall'epoca arcaica fu considerato un albero cosmico che si erge al centro dell'universo e lo nutre. Fu facile ai cristiani del nord assumerlo come simbolo del Cristo. Nei paesi latini l'usanza si diffuse molto tardi, a partire dal 1840, quando la principessa Elena di Mecklenburg, che aveva sposato il duca di Orléans, figlio di Luigi Filippo, lo introdusse alle Tuileries suscitando la sorpresa generale della corte.

Persino i suoi addobbi sono stati interpretati cristianamente: i lumini simboleggiano la Luce che Gesù dispensa all'umanità, i frutti dorati insieme con i regali e i dolciumi appesi ai suoi rami o raccolti ai suoi piedi sono

rispettivamente il simbolo della Vita spirituale e dell'Amore che Egli ci offre.

Anche l'usanza della tombola nel pomeriggio del Natale ha una derivazione pagana: durante i Saturnali, che precedevano il solstizio e sui quali regnava Saturno, il mitico dio dell'Età dell'Oro, si permetteva eccezionalmente il gioco d'azzardo, proibito nel resto dell'anno: esso era in stretta connessione con la funzione rinnovatrice di Saturno il quale distribuiva le sorti agli uomini per il nuovo anno; sicché la fortuna del giocatore non era dovuta al caso, ma al volere della divinità.

Nella Roma antica, in occasione dell'inizio dell'anno si usava anche donare delle *strenae* che arcaicamente erano rametti di una pianta propizia che si staccavano da un boschetto

sulla via Sacra, consacrato a una dea di origine sabina, Strenia, apportatrice di fortuna e felicità. Poi a poco a poco si chiamarono *strenae* anche doni di vario genere, come succede ancora oggi.

È invece soltanto cristiana l'usanza del Presepe. Il primo, vivente, con il bue e l'asino nella mangiatoia, risale al 1223 a Greccio, un paese vicino a Rieti: lo

ideò san Francesco d'Assisi ispirandosi a una tradizione liturgica sorta nel secolo IX, quando in molti Paesi europei si formarono dall'ufficio quotidiano delle ore i cosiddetti uffici drammatici a rievocare le principali scene evangeliche con brevi dialoghi. Successivamente quei primi esperimenti si ampliarono in strutture più vaste e complesse, sicché il tema della Natività ispirò nel monastero di Benediktburgen un vero e proprio dramma al cui centro campeggiava quella del presepe.

Ispirandosi a quelle sacre rappresentazioni Francesco volle rievocare la scena della Natività con un bue e un asino in carne ed ossa. *“L'uomo di Dio”* scrisse san Bonaventura da Bagnoregio *“stava davanti alla mangiatoia, ricolmo di pietà, cosperso di lacrime, traboccante di gioia”*. Ancora oggi a Greccio si celebra il presepe vivente da cui sono derivati quelli inanimati. La mangiatoia era vuota ma il



cavaliere Giovanni di Greccio, molto legato a Francesco, affermò di avere veduto un bellissimo fanciullino addormentato che il beato Francesco, stringendolo con entrambe le braccia, sembrava destare dal sonno.



I veri amici vedono i tuoi errori e ti avvertono, i falsi amici li vedono allo stesso modo, ma li fanno vedere agli altri.

Fligende Blatter



*Tanti Auguri a tutti Voi
ed alle Vostre Famiglie*

Il Redattore del Bollettino
Alberto Del Noce

